



N° 705

16 febbraio 2023

*Riportiamo la lettera aperta di Yashin, un politico russo, scritta dal carcere, e pubblicata oggi da AVVENIRE.*

## **NON CONFONDETE PUTIN CON I RUSSI E NON LASCIATE SOLO CHI SI OPpone**

di Ilya Yashin

Tra non molto sarà passato un anno da quando è iniziata la guerra scatenata dal Cremlino contro l'Ucraina. Questa ha provocato la perdita di decine di migliaia di vite umane, distrutto intere città e trasformato milioni di famiglie in profughi. Putin, responsabile di questa tragedia, è diventato un vero e proprio simbolo del male e perciò viene maledetto in tutto il mondo. Ma sembra che sempre più spesso a diventare oggetto di ostilità sia anche il popolo russo. La principale accusa nei confronti dei russi è di non aver fatto resistenza alla politica aggressiva del proprio governo, il che lo porterebbe a essere complice dei crimini di guerra.

Mi chiamo Ilya Yashin, sono un politico dell'opposizione russa che è stato imprigionato dal Cremlino dall'estate 2022 e condannato a 8 anni e mezzo di carcere, perché mi sono pubblicamente opposto alla guerra contro l'Ucraina. Ma oggi voglio dire qualche parola in difesa del mio popolo.

Per prima cosa noi resistiamo. Dall'inizio dell'invasione e per tutto il 2022 la polizia ha arrestato quasi 20.000 oppositori della guerra. Oppositori in Russia. Secondo gli attivisti per i diritti umani, dal 24 febbraio a oggi le proteste sono divampate quasi ogni giorno in diverse città e solo per 18 giorni sono trascorsi senza detenzioni e arresti da quando la guerra è iniziata. E continuiamo a vedere esempi sorprendenti di coraggio civico.

Penso all'operaio Vladimir Rummyantsev che ha ricevuto una condanna a 3 anni di carcere per avere organizzato una stazione radio amatoriale attraverso la quale trasmetteva notizie contro la guerra, come al deputato di Mosca Aleksey Gorinov che è stato mandato in prigione per 7 anni dopo aver proposto in una riunione del Comune della capitale un minuto di silenzio per i bambini ucraini morti.

In secondo luogo le persone fuggono. Nell'arco di questi 12 mesi tra un milione e un milione e mezzo di russi hanno lasciato il Paese e la gran maggioranza è emigrata, perché non vuole essere coinvolta nell'aggressione militare. Vorrei attirare la vostra attenzione sul fatto che almeno il doppio delle persone ha lasciato la Russia rispetto a quella mobilitata per la guerra. Sì, forse si possono rimproverare coloro che hanno preferito la fuga alla resistenza, alla prigione e alle torture. Ma sta di fatto che centinaia di migliaia di miei compatrioti hanno lasciato la loro casa non accettando di diventare assassini su ordine del governo.

Terzo: chi rimane in Russia vive come un ostaggio. Molti disapprovano la guerra, ma tacciono per paura di rappresaglie. Tuttavia il silenzio di un ostaggio contro il quale è puntata la pistola di un terrorista non lo rende complice di un terrorista. Voglio invitare la comunità internazionale a essere saggia.



**f Condividi su Facebook**



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

**Astenetevi dall'umiliare i russi, perché questo genere di retorica non fa altro che rafforzare il potere di Putin. Scaricando la responsabilità dei crimini di guerra del Cremlino sul mio popolo, si sminuisce la responsabilità politica e morale di Putin. Gli si offre l'opportunità di ovviare alle giuste accuse di persone che di fatto in questo quadro diventano suoi ostaggi inermi, scudi umani. Ritengo che questo sia un grave errore.**

**Putin ha portato grande dolore al popolo ucraino. Ma con questa barbara guerra sta uccidendo anche la Russia. Credo che i russi possano diventare alleati del mondo libero contro il tiranno. Tendete la vostra mano ai miei concittadini.**



 **Condividi su FaceBook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)